

Giovan Battista Boccolini

“Il signor Gio. Battista Boccalini (sic), ch'è stato maestro di scuola di Civita nova, et al presente serve la città di Tolentino ove è assai amato per la molta sua virtù, havendo preinteso la vacanza di cotesta scuola, desidera di conseguirla mediante le mie intercessioni, nelle quali ha molto sperato. Io che so d'esser altre volte ricorso alle Vostre Signorie con raccomandarle un soggetto, non ritornerei di nuovo ad incomodarle, se non fosse stimolato dalla dottrina, che un personaggio di somma stima m'asserisce possedere il medesimo Boccalini; onde su questo motivo, e per l'altro di servire il medesimo personaggio, a cui son molto tenuto, lo pongo con molta efficacia sotto la protezione delle Signorie Vostre, perché a mio riguardo vogliano compiacersi di farli godere gl'effetti di essa, sicure le Signorie Vostre d'incontrare il mio genio per ogni pratica che faranno a pro di esso Boccalini, et io certo della loro cortesia in favorirmi, con animo di dimostrarlene la gratitudine nell'occasioni di servirle e con tal desiderio, auguro alle Signorie Vostre felicità”.

L'approdo di Giovan Battista Boccolini a Foligno è preceduto da questa commendatizia spedita da Perugia il 12 gennaio 1706 (firma e qualità del mittente sono indecifrabili)¹, che non ha tuttavia effetto al momento, giacché il 6 febbraio successivo il Consiglio comunale preferisce accogliere, seppur limitatamente al periodo luglio-dicembre, l'istanza di conferma prodotta da Giovan Battista Mariani, maestro di scuola in carica².

Bandito il concorso per l'anno successivo, Giovan Battista viene eletto il 19 febbraio 1707 con 38 voti a favore e 9 contrari, superando gli altri otto aspiranti, tutti ecclesiastici: Domenico Menocchi da Petritoli (diocesi di Fermo), Giuseppe Quagliotti da Rocca Contrada; Ottavio Ottaviani da “Antono Civitae Ducalis”, Antonio Frondini da Assisi; Antonio Giaffei da Servigliano, Domenico Antonio Almonti da Ascoli, Antonio Francesco Serbattisti da Lucignano e Carlo Sassi da Cerreto (diocesi di Fermo)³. Anche lui, d'altronde, non è del tutto “laico”, essendo stato “ad primam tonsuram promotum” sin dal 1694⁴.

Nato a Campo Rotondo (diocesi di Camerino) il 31 dicembre 1674⁵, egli ha da poco compiuto i 32 anni. Lo accompagnano la moglie, Caterina Mattia Balducci da Tolentino, località

¹ ASF, AP, *Corrispondenza e carte diverse*, 661.

² ASF, AP, *Riformanze*, 93, cc. 270v-271r.

³ ASF, AP, *Riformanze*, 94, c. 6rv.

⁴ Attestazione del vicario del vescovo di Camerino del 23 marzo 1726, ASDF, *Fides ordinandorum*, b. 13 ([num. provv.](#)).

⁵ *Ibidem*.

dove egli ha vissuto dal settembre del 1701 al marzo del 1707⁶, e la loro prima figlia, Anna Maria, ancora in fasce⁷.

Tra 1708 e 1722, avrà altri sei figli, ai cui battesimi faranno da padrini alcuni tra i principali esponenti dell'aristocrazia cittadina: Francesco⁸, Angela Margherita⁹, Luigi¹⁰, Chiara Teresa¹¹, Amata¹² e Giuseppe¹³.

Almeno dal 20 novembre 1713 risiede nel rione Abbadia, nell'ambito della parrocchia di San Salvatore¹⁴, dove rimarrà ad abitare fino alla morte.

Il 25 ottobre 1725 perde sua moglie Caterina Mattia, che muore all'età di circa 50 anni e viene sepolta nella chiesa conventuale di Sant'Agostino "ex eius iudicatione"¹⁵. L'anno successivo si avvia al sacerdozio. Ottenuta la cappellania perpetua sotto l'invocazione di San Niccolò eretta all'altare del medesimo titolo in cattedrale, di giuspatronato della nobile famiglia Orselli, di cui è immesso nel possesso il 26 marzo 1726¹⁶, il 26 maggio successivo è promosso agli ordini dell'ostariato e lettorato¹⁷, ed il 15 giugno a quelli dell'esorcistato ed accolitato¹⁸. Quindi, possedendo la cappella solo alcuni censi dell'annuo frutto di 9 scudi, onde poter accedere agli ordini maggiori il 12 settembre dello stesso anno assegna in supplemento di patrimonio ecclesiastico un possedimento rustico in territorio di Campo Rotondo, dell'annua rendita di scudi 22¹⁹. Ed il mese seguente, nel giro di due settimane consegue il suddiaconato (6 ottobre)²⁰, il diaconato (13 ottobre)²¹ e finalmente il presbiterato (20 ottobre)²².

Quanto alla sua lunga carriera di insegnante: il 15 dicembre 1708 è confermato per un anno all'unanimità (40 voti a favore)²³; il 14 dicembre 1709, ancora per un anno, con 38 voti a favore e

⁶ Attestazione del vicario del vescovo di Tolentino e Macerata del 23 marzo 1726, *ivi*.

⁷ Testimonianze del 2 ottobre 1726 per la dichiarazione di stato libero di Anna Maria in vista del suo matrimonio, ASDF, *Dichiarazioni di stato libero*, b. 4 ([num. provv.](#)).

⁸ Il primo giugno 1708, padrini Cesare Rossi e Francesco Gentili, ACDF, ms. B 182, p. 649.

⁹ Il 12 luglio 1710, padrini Pietro Vitelleschi e Margherita Roncalli, *ivi*, p. 119.

¹⁰ Il 10 settembre 1712, padrini Pietro Paolo Fani e Rosa Pierantoni, ACDF, ms. B 183, p. 362.

¹¹ Il 17 settembre 1714, padrini Francesco Cantagalli e Caterina Gregori, e per essa Caterina Flavi, ACDF, ms. B 182, p. 339.

¹² Non ne abbiamo reperito l'atto di battesimo, ma dovrebbe essere nata nel 1719, giacché risulterà di anni 9 nel 1728, cfr. *Stato delle anime della parrocchia di San Salvatore nell'anno 1728*, ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 25 ([num. provv.](#)).

¹³ Il 27 marzo 1722, madrina Maria Battista Vitelleschi, ACDF, ms. B 183, p. 750.

¹⁴ ASF, AN, serie V, 222, G. Pagliarini, atto in pari data.

¹⁵ *Libro dei morti della chiesa di S. Salvatore dal 1717 sino al 1792*, c. 11, ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 26 ([num. provv.](#)).

¹⁶ ASDF, *Spiritualium*, reg. 19 ([num. provv.](#)), c. 66rv.

¹⁷ ASDF, *Registri degli ordini sacerdotali*, 3, c. 16v.

¹⁸ ASDF, *Fides ordinandorum*, b. 19 ([num. provv.](#)).

¹⁹ ASDF, *Instrumenta et testamenta*, 45.

²⁰ ASDF, *Registri degli ordini sacerdotali*, 3, c. 25r.

²¹ *Ivi*, c. 25v.

²² *Ivi*, c. 26r.

²³ ASF, AP, *Riformanze*, 94, c. 46v.

2 contrari²⁴; il 16 dicembre 1710 la conferma si estende a due anni, con 30 voti a favore e 3 contrari²⁵; il 14 dicembre 1712, “in remunerazione della sua virtù” gli viene aggiunto “un anno di riferma alli due datigli l’altre volte, e che così si vinca per tre anni dal primo gennaio prossimo venturo”, i voti a favore sono 27, i contrari 6²⁶; il 13 dicembre 1714 gli si dà la conferma “datali ultimamente”, con 35 voti a favore e 2 contrari²⁷; ed analoga sarà la conferma il 13 dicembre 1717 con 29 voti a favore e 4 contrari²⁸, mentre il 14 dicembre 1720 (36 voti a favore ed uno contrario) è confermato “per il tempo solito dell’altre riferme secundo la sua istanza”²⁹; il 15 dicembre 1725 è confermato all’unanimità (39 voti a favore), ma per un solo anno³⁰, così come il 14 dicembre 1726 con 31 voti a favore e 4 contrari³¹, ed il 13 dicembre 1727, quando è confermato per l’ultima volta, con 34 voti a favore ed uno contrario³².

Muore il 23 aprile 1728, quando non ha ancora compiuto 54 anni, sotto la cura di San Salvatore; ma viene sepolto, “ex eius judicatione”, nella chiesa cattedrale di San Feliciano³³.

Alla data della morte percepiva un salario di scudi 174 annui, pagabili a rate bimestrali di scudi 26:66 e 2/3, superiore a quello del podestà, del secondo medico e del segretario comunale, che ammontava a scudi 16:66 e 2/3 a bimestre (il primo medico ed il cancelliere riscuotevano, rispettivamente, scudi 50 e scudi 8:33 e 1/3 a bimestre). Il Comune gli pagava inoltre 14 scudi annui per l’affitto di casa. Si conservano: l’ultimo originale mandato di pagamento a suo nome per il salario del bimestre gennaio-febbraio 1728 e gli originali mandati di pagamento ai suoi eredi del salario per il bimestre marzo-aprile 1728 e del rateo di quattro mesi dovutigli per la pigione di casa³⁴.

Nello *Stato delle anime della parrocchia di San Salvatore del 1728*, compilato evidentemente prima del 23 aprile, figuravano in casa a pigione: “Il signor don Giovanni Battista Boccolini, di anni 53, con i soli figli Francesco, di anni 19, Luigi di 15, Teresa di 12, Amata di 9 e Giuseppe di 6³⁵. Anna Maria, la figlia maggiore, aveva sposato infatti sin dal 1726 Saverio Rossetti di Tolentino³⁶; mentre Angela Margherita, l’11 febbraio 1728 era stata accolta come educanda nel

²⁴ Ivi, c. 70r.

²⁵ Ivi, c. 84r.

²⁶ Ivi, c. 113r.

²⁷ Ivi, c. 150r.

²⁸ Ivi, c. 207r.

²⁹ ASF, AP, *Riformanze*, 95, c. 39v.

³⁰ Ivi, c. 183v.

³¹ ASF, AP, *Riformanze*, 96, cc. 12v-13r.

³² Ivi, c. 40v.

³³ *Libro dei morti della chiesa di San Salvatore dal 1717 al 1792*, c. 15, ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 26 (num. provv.).

³⁴ ASF, AP, *Corrispondenza e carte diverse*, b. 686.

³⁵ ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 25 (num. provv.).

³⁶ La licenza di matrimonio era stata rilasciata dal vescovo di Foligno Giosafat Battistelli il 2 ottobre 1726, ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 37.

monastero folignate di San Claudio, previa autorizzazione rilasciata dalla Congregazione dei vescovi e regolari il 28 gennaio precedente. Per il pagamento degli alimenti, con suo padre Giovan Battista si era obbligato solidalmente il notaio Giustiniano Pagliarini, segretario pro tempore dell'Accademia dei *Rinvigoriti* e suo strettissimo amico³⁷.

Morto Giovan Battista, anche Chiara Teresa entra nel monastero di San Claudio, dove previa autorizzazione della Congregazione dei vescovi e regolari del 22 giugno 1728, viene accolta come educanda il 2 luglio successivo. Anche in questo caso soccorre Giustiniano Pagliarini, che per il pagamento dei suoi alimenti si obbliga solidalmente con Francesco, il maggiore dei suoi fratelli³⁸.

Il 19 febbraio 1729, Angela Margherita rinuncia ad ogni bene e diritto in favore dei suoi fratelli³⁹; ed in pari data, in forza di decreto del 17 precedente emanato dal vescovo di Foligno quale delegato della Congregazione dei vescovi e regolari, assegna al monastero di San Claudio, per elemosina dotale, la somma di 150 scudi, 30 dei quali in una cedola del Monte di Pietà di Foligno, estinta a suo favore per la monacazione; 16.80 in altra cedola di Angelo Bechelli erede del *quondam* Carlo Angeletti solvente per i guardiani dell'arciconfraternita romana di Santa Maria dell'Orto; ed i rimanenti 104 versati del proprio da Giustiniano Pagliarini, con animo di ripeterli ove vengano corrisposte altre elemosine da privati o luoghi pii⁴⁰. Il 10 marzo 1730, "attenta solemni professione de proximo emictenda", il monastero di San Claudio rilascia a suor Maria Nazzarena - questo il nome di religione assunto da Angela Margherita - quietanza dei 150 scudi come sopra versati, 50 dei quali vengono contestualmente recuperati da Giustiniano Pagliarini, in quanto Angela Margherita è stata estratta nel bussolo delle dotande della Terra di Campo Rotondo in esecuzione di disposizione testamentaria di Piersante Fanti, *olim* cerimoniere pontificio⁴¹.

L'8 ottobre 1730, è la volta di Chiara Teresa, che fatta analoga rinuncia a favore dei fratelli⁴², assegna i suoi 150 scudi, 50 dei quali versati dalla Comunità di Campo Rotondo, 10 costituiti da una cedola del Monte di Pietà, 40 provenienti dalla vendita di alcuni libri di Giovan Battista e da elemosine di benefattori privati, mentre 50 sono pagati del proprio da Giustiniano Pagliarini, sempre con animo di ripeterli così come già fatto per Angela Margherita⁴³. La relativa quietanza a suor Chiara Teresa, che ha conservato in religione lo stesso nome, viene rilasciata il 13 ottobre 1731, alla vigilia della solenne professione in programma per l'indomani; nulla recupera, al momento, Giustiniano Pagliarini⁴⁴.

³⁷ I relativi documenti in ASDF, *Monialium*, b. 21 (num. provv.).

³⁸ Cfr. *ivi*.

³⁹ ASF, AN, serie V, 321, A. Marsili.

⁴⁰ ASDF, *Instrumenta et testamenta*, 47.

⁴¹ *Ivi*.

⁴² ASF, AN, serie V, 321, A. Marsili.

⁴³ ASDF, *Instrumenta et testamenta*, 47.

⁴⁴ ASDF, *Instrumenta et testamenta*, 48.

Degli altri figli, mentre Giuseppe ed Amata, i più piccoli, probabilmente subito dopo la morte del padre si sono trasferiti a Tolentino, presso lo zio materno Carlo Balducci che ne ha assunto la tutela⁴⁵, Francesco, che sin dal 18 marzo 1725 aveva conseguito la prima tonsura⁴⁶, riprende la strada verso il sacerdozio, continuando ad abitare insieme a Luigi nella parrocchia di San Salvatore.

Promosso il 17 dicembre 1729 all'ostariato⁴⁷, ed il 15 maggio 1731 al lettorato⁴⁸, completa il conseguimento degli ordini minori il 23 dicembre 1731, con la promozione all'esorcistato ed accolitato⁴⁹. Nominato suddiacono il 19 dicembre 1732⁵⁰, a titolo di una cappellania od altaristato perpetuo eretto all'altare di Sant'Elena nell'oratorio del Crocifisso⁵¹ con supplemento di rendita annua assegnatogli vita natural durante da Giustiniano Pagliarini e dal nobile Filippo Gregori⁵², è promosso al diaconato il 18 dicembre 1733⁵³, e finalmente al presbiterato il 19 giugno 1734⁵⁴.

Luigi, che fino al 1733 ha convissuto con il fratello⁵⁵, in questo stesso anno entra nell'ordine dei Cappuccini⁵⁶, e nella casa del rione Abbadia dove aveva abitato a lungo la numerosa famiglia di Giovan Battista Boccolini, non resterà che Francesco⁵⁷.

Bruno Marinelli

⁴⁵ Notizie rilevabili dall'atto G. Pagliarini del 20 luglio 1731 (ASF, AN, serie V, 239), con cui Francesco e Luigi, per poter soddisfare alcuni debiti lasciati dal padre, sono costretti a vendere un terreno arativo, vignato e querciato con casetta per il colono sito in territorio di Campo Rotondo "da cui traggono pochissimo frutto", costituendo procuratore a tal fine lo zio Carlo Balducci "sotto la cui custodia si trovano Giuseppe ed Amata, loro fratello e sorella".

⁴⁶ ASDF, *Registri degli ordini sacerdotali*, 3 (num. provv.), c. 5. I relativi atti istruttori in ASDF, *Fides ordinandorum*, b. 12 (num. provv.), in cui si rinvencono, tra le varie attestazioni, quella di frequenza al ginnasio pubblico rilasciata il 9 marzo 1725 da suo padre, in qualità di primo maestro, e quella in pari data dell'agostiniano Fulgenzio Martinez, che ne ha confermato la vocazione sacerdotale.

⁴⁷ ASDF, *Registri degli ordini sacerdotali*, 3 (num. provv.), c. 51v.

⁴⁸ Ivi, c. 57v.

⁴⁹ Ivi, c. 61r.

⁵⁰ Ivi, c. 66r.

⁵¹ Eretta per disposizione testamentaria di Francesco Amatelli (ASF, AN, serie V, 105, B. Parissi, 21 novembre 1710), e divenuta di giuspatronato di Giustiniano Pagliarini e fratelli quali coeredi di Angela Amatelli, sorella di Francesco e monaca nel monastero della Trinità in Foligno (testamento del 15 gennaio 1711, ASF, AN, serie V, 305, A. Marsili).

⁵² ASDF, *Instrumenta et testamenta*, 49, atto 18 novembre 1732.

⁵³ ASDF, *Registri degli ordini sacerdotali*, 3 (num. provv.), c. 72r.

⁵⁴ Ivi, cc. 73v-74r.

⁵⁵ Figurano entrambi nello *Stato delle anime della parrocchia di San Salvatore dell'anno 1733*, ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 25 (num. provv.).

⁵⁶ La notizia emerge dall'atto 10 ottobre 1733 (ASF, AN, serie V, 241, G. Pagliarini), con cui Francesco Boccolini, anche a nome di Luigi, religioso cappuccino che non ha fatto ancora solenne professione, fa quietanza agli eredi di Prospero Prosperi, già camerlengo di Foligno, della residua somma di 40 scudi dovuta a suo padre Giovanni Battista per il servizio di maestro di scuola nell'anno 1727.

⁵⁷ Si veda lo *Stato delle anime della parrocchia di San Salvatore dell'anno 1734*, ASDF, *Parrocchia di San Salvatore*, b. 25 (num. provv.).